

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Band: 50 (1978)
Heft: 5

Artikel: Impressioni dal CR bat car mont 9
Autor: Ghiringhelli, Giorgio
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-246469>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

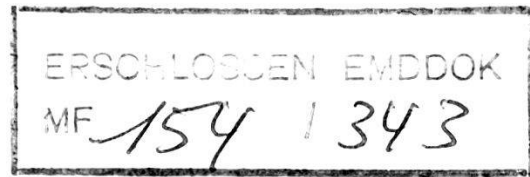
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 13.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Impressioni dal CR 78 bat car mont 9

Cpl Giorgio Ghiringhelli, cp car mont III/9



Il corso di ripetizione del battaglione carabinieri montagna 9, interamente composto da militi ticinesi, avrebbe dovuto tenersi quest'anno dal 17 agosto (entrata in servizio dei quadri) al 9 settembre nella regione del Goms (alto Vallese): questa trasferta oltre Gottardo, che avrebbe costituito una novità per il battaglione 9, è però stata annullata all'ultimissimo momento in seguito alla catastrofica alluvione che nella notte fra il 7 e l'8 agosto ha sconvolto vaste regioni del canton Ticino. Le autorità politiche cantonali, in accordo con quelle militari, hanno subito intravvisto la possibilità d'impiegare la truppa ticinese a favore delle zone sinistrate, e il Consiglio federale ha risposto positivamente alle richieste pervenutegli affidando al brigadiere Erminio Giudici, comandante della zona territoriale 9, l'incarico di collaborare con il Consiglio di Stato ticinese per la coordinazione dell'impiego di truppe nel Ticino a favore delle zone sinistrate.

La sera del 12 agosto, cioè quattro giorni prima dell'inizio del corso di ripetizione, il maggiore Monaco, alla sua prima esperienza in qualità di comandante del bat car mont 9, ha ricevuto il nuovo ordine di impiego del suo battaglione. Ci erano voluti dei mesi per allestire il programma del corso di ripetizione nel Goms e si può ben immaginare a quale mole di lavoro sia stato sottoposto lo Stato Maggiore del bat per redigere un nuovo programma di lavoro in soli quattro giorni e soprattutto per trovare una sistemazione per oltre 600 uomini.

Non è stato semplice trovare i locali e le infrastrutture adatte anche perché nel settore d'impiego del battaglione (il Locarnese) era da poco iniziata la scuola reclute delle truppe sanitarie, e dunque non si poteva far capo alla caserma di Losone; inoltre a partire dal 28 agosto si è dovuto trovare accantonamenti di emergenza anche per i militi del battaglione esploratori 9 e di alcune compagnie del genio, pure impiegati nelle zone sinistrate. Per finire, comunque, pur dovendo sparpagliare la truppa in un vasto raggio (Bodio, Lodrino, Gordola, Solduno, Losone) il problema logistico è stato risolto grazie soprattutto alla collaborazione delle autorità comunali che hanno messo a disposizione scuole, locali della protezione civile, refettori, letti ecc.

Quella della collaborazione fra militari e civili è forse stata la caratteristica principale di questo corso di ripetizione. Se da una parte la decisione del Consiglio federale di lasciare nel Ticino le truppe ticinesi destinandole ad un impiego non prettamente militare ha parzialmente compromesso l'istruzione militare, dall'altra essa è stata la decisione più logica che si poteva prendere e in un certo senso anche la più astuta.

Questa mossa psicologicamente azzeccata e favorita dal fatto che per una fortuita coincidenza l'entrata in servizio del bat 9 era già programmata per una de-

cina di giorni dopo l'alluvione ha provocato un ravvicinamento della popolazione all'esercito; inoltre anche i soldati sono entrati in servizio maggiormente motivati e convinti di fare qualcosa di veramente utile.

Se la truppa, nonostante i danni dell'alluvione, fosse stata inviata nel Goms, non v'è dubbio che aspre critiche sarebbero state rivolte all'esercito e che fra i militi stessi sarebbe serpeggiato il malumore.

Non è la prima volta che l'esercito viene impiegato a favore della popolazione, ma il più delle volte tale aiuto era limitato nel tempo e consisteva in interventi non urgenti e poco appariscenti, come la costruzione di un sentiero o la pulizia di un bosco.

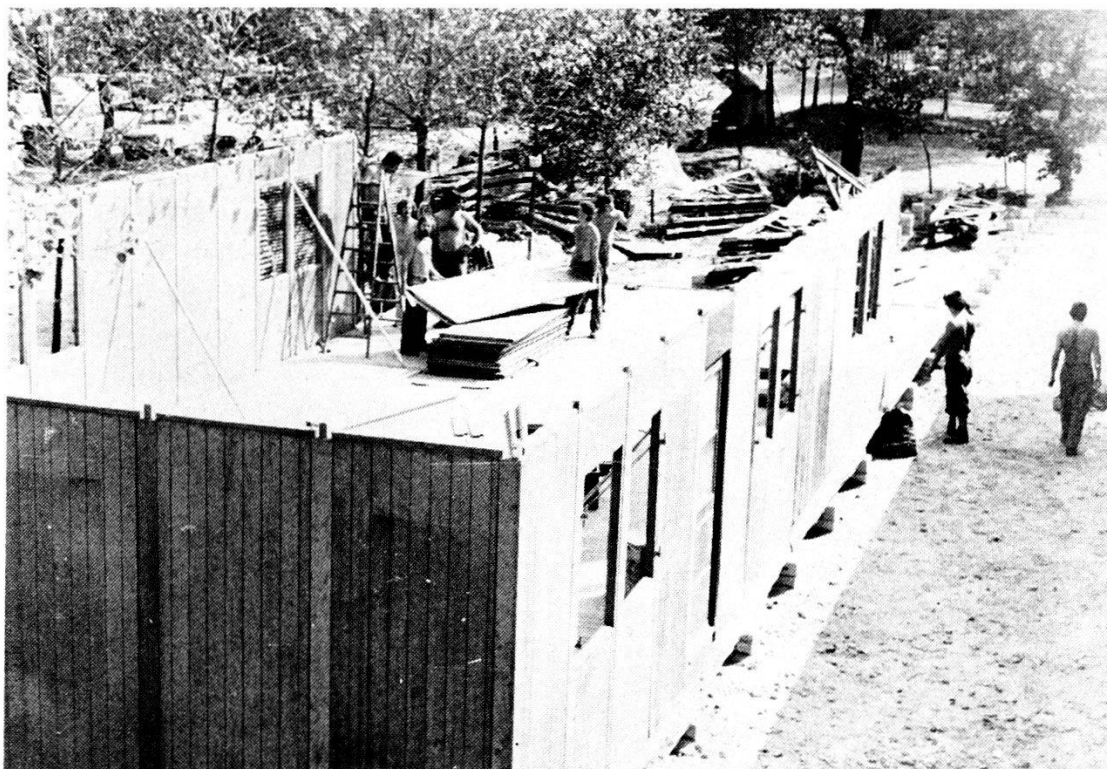
Anche quest'anno, per esempio il bat car mont 9 avrebbe dovuto essere impiegato per un giorno o due nella costruzione di un sentiero a Lumino, su richiesta del Patriziato di quella località.

In seguito all'alluvione però l'intero corso di ripetizione del battaglione (tranne qualche giorno di istruzione militare) è stato impostato in modo da portare aiu-



to nelle zone maggiormente colpite, facendo così fronte ad una situazione di reale necessità. L'impiego dell'esercito in questo caso non solo si è rivelato utile, ma addirittura indispensabile e insostituibile. Senza l'intervento delle truppe ci sarebbero voluti mesi e forse anni prima di ripulire lunghi tratti degli argini dei fiumi Maggia e Melezza dall'enorme quantità di legname che si era ammassato qua e là formando delle vere e proprie dighe che avrebbero potuto provocare nuove inondazioni al primo accenno di buzza.

L'impiego delle varie truppe che si sono via via succedute in questo faticoso ed estenuante lavoro, non solo ha permesso di ripulire le zone più colpite in un tempo eccezionalmente breve, ma ha evitato ingenti spese alla comunità già duramente colpita. Basti pensare che il solo bat car mont 9, impiegato con un effettivo pari ai due terzi (cioè circa 400 uomini), è stato impegnato in opere di ripulitura per un totale di 24 mila ore: se queste ore lavorative avessero dovuto essere remunerate, la spesa sarebbe stata dell'ordine di alcune centinaia di migliaia di franchi e addirittura di qualche milione contando pure l'apporto delle



altre unità dell'esercito che fin dalla sera dell'alluvione si sono succedute a favore dei sinistrati.

Nonostante tutto non sono mancate talune critiche, fra gli uomini stessi del battaglione, per il fatto che la truppa è stata impiegata quasi unicamente per ripulire gli argini dei fiumi, mentre poco e niente s'è fatto a favore di singoli cittadini che si trovavano in difficoltà.

Non bisogna però dimenticare che a stabilire i luoghi di impiego dell'esercito sono state proprio le autorità politiche cantonali, le quali hanno operato scelte prioritarie in base al pericolo potenziale esistente per tutta la comunità e non in base alle singole necessità; inoltre non ci si è limitati solo alla pulizia degli argini come del resto risulta dalla tabella d'impiego del bat: per una settimana la IV/9 si è recata a Locarno, impegnandosi nella pulizia dell'asilo comunale; la II/9 si è recata quattro giorni in Valle Onsernone per rendere agibili dei sentieri che da Vergeletto conducono agli alpi soprastanti, permettendo così alla gente del luogo di portare in basso il bestiame; a turni tutte le compagnie sono state impiegate un giorno o due a favore di alcune ditte di Losone mentre una decina di uomini che in civile praticano la professione di falegname sono stati distaccati un paio di settimane per montare una decina di baracche ospitanti gli uffici amministrativi di una grossa azienda nella quale lavorano oltre 500 persone; la IV/9 ha pure lavorato nella regione dei pozzi artesiani di Ascona recandosi poi per tre giorni a Traversa, in Valle di Blenio; la I/9 e la II/9 (con gruppi del treno) sono state impiegate quasi interamente nella pulizia degli argini della Maggia, soprattutto fra il ponte nuovo e quello vecchio; la II/9 ha operato pure a Tegna, fra il fiume Melezza e il fiume Maggia mentre la compagnia di stato maggiore è intervenuta lungo la Maggia, a Tegna e a Golino.

Dal punto di vista dello sforzo fisico si è trattato senz'altro di uno dei corsi di ripetizione più duri, ma nonostante ciò gli uomini (ai quali per l'occasione è stato concesso di lavorare a torso nudo, con grande soddisfazione di tutti) hanno profuso un impegno davvero insolito meritandosi l'ammirazione della popolazione.

Fra i vari gesti di riconoscenza da parte di enti pubblici e di privati cittadini particolarmente apprezzata è stata l'iniziativa dell'ing. Pietro Beretta, direttore della Birreria Nazionale di Locarno il quale a turni ha invitato tutte le compagnie ticinesi nella sua ditta per un assaggio illimitato della celebre birra locarnese; da notare pure che la tradizionale cena di compagnia è stata offerta a tutte le compagnie dai comuni e dal cantone. E non possiamo concludere questo servizio senza rilevare che, nonostante l'impiego del battaglione a favore delle zone

sinistrate, si è pure trovato un po' di tempo da dedicare all'istruzione militare; ogni compagnia si è recata tre giorni sul Naret per degli esercizi di tiro, mentre un giorno alla settimana è stato dedicato all'istruzione alle armi.

Nel complesso dunque si è trattato di un corso di ripetizione che ha soddisfatto le esigenze sia dei soldati che dei quadri e che sicuramente, per l'utilità del lavoro svolto a favore della popolazione, verrà ricordato da tutti i partecipanti come uno dei più proficui e forse anche dei più piacevoli.

Concorso a premi 1977/78: decisione della giuria

La Fondazione Generale Herzog, fondata nel 1894 da un gruppo di ufficiali d'artiglieria in onore del Generale Herzog, ha lo scopo d'incoraggiare le attività fuori servizio del corpo degli ufficiali d'artiglieria. Per tale ragione questa fondazione ha indetto nel mese di agosto 1977 un concorso a premi sul tema:

«Incremento dell'efficienza della nostra artiglieria» o «Come aumentare l'efficienza dei nostri gruppi d'artiglieria ottimalizzando l'impiego del personale e la potenza di fuoco».

La scadenza del termine per la rimessa dei lavori era fissata per il 31 marzo 1978.

La giuria ha premiato i numerosi lavori e attribuito ad unanimità i seguenti premi:

primo premio Fr. 1200.—	Lt Egli Martin, Fest Flt Kp 12
	Lt Albers Max, Hb Flt Btrr 33
secondo premio Fr. 1000.—	Maj Liener Arthur, Kdt Hb Abt 30
terzo premio Fr. 500.—	Oblt Gerber Stephan, Hb Flt Btrr 7
quarto premio Fr. 200.—	Hptm Haas Gino, Pz Hb Flt Btr 48

Altri otto lavori hanno ricevuto un premio di riconoscimento.

Il Consiglio della Fondazione ringrazia ogni partecipante e presenta congratulazioni ai vincitori per il loro prezioso lavoro. I lavori che non sono stati premiati possono essere richiamati dagli autori presso il segretario, indicando lo pseudonimo.

*Fondazione Generale Herzog
Il presidente: Colonnello J. Wahl
Il segretario: Colonnello J. Bucher*